

_Lettera_N_2671

Al conte Carlo Cays

*Roma, 12 gennaio 1878

Mio Caro Sig. Conte,

Tutte le volte che penso a V. S. e prego per la S. V. fossero altrettante visite, sarebbero quasi un disturbo continuo; ma almeno qualche lettera deve essere cosa

di fatto. La ringrazio adunque delle notizie della preziosa morte del Conte Birago. Sia benedetto il Signore, e il momento che V. S. lo visitò e gli parlò di me. Ho pregato e continuerò a pregare per il riposo eterno dell'anima di lui. Io sono qui tra funerali e danze, dice la commedia. Tutto si andava preparando per la morte del Papa e per il conclave e si dice che tutto il Quirinale dovesse ornarsi a lutto. Ma Dio mutò l'argomento che trattava la mente degli uomini. Il Papa prende miglioramento ed ora si può dire in ottimo stato di salute relativamente alla sua età. Egli si nutrisce; riceve, scherza, e i medici assicurano che nella primavera egli potrà benissimo ripigliare le sue passeggiate per le sale del Vaticano.

Al contrario il lutto del Quirinale dovette servire per chi l'aveva preparato. Avvi però grande motivo di benedire il Signore. Col ricevere i SS. Sacramenti, assicurò, speriamo la salvezza dell'anima sua, darà un terribile esempio a tutta l'Europa che vede un Re in buona età, sano robusto e in tre giorni fatto cadavere. Ha pure tolto la Chiesa da veri imbarazzi in cui sarebbesi certamente trovata qualora avesse dovuto rifiutare i funerali e gli altri suffragi di Chiesa.

Si dice che presso al Card. Vicario esista una formale ritrattazione, firmata dal Re. Quello che è certo si è che negli ultimi momenti chiese carta e penna, che gli furono negati dicendo che in quei momenti ne avrebbe avuto troppo grave nocumento.

Il nuovo Re prende il nome di Umberto I e non Umberto IV. Chi sa perchè? Il Sig. Barone Bianco lo sa ed ha un gran significato.

Se mai va a fare una visita a questo caro amico lo riverisca tanto da parte mia e gli dica che mi trovo in gran bisogno di preghiere.

Per sua norma le cose nostre vanno bene quanto noi potevamo desiderare, e spero che lo stesso Arcivescovo ne debba essere assai contento. Le darò poi i particolari.

Vedrà certamente il conte Luigi colla sua famiglia, li riverisca tutti da parte mia.

Riverisca pure i nostri commensali, specialmente l'avv. Rossi, e Don Barberis che mi si dice egrotante.

Intanto dove può aiuti il povero Don Bonetti per le sue stampe che gli danno da fare non poco.

Dio ci benedica tutti e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco

P. S. Per le sue ordin. ogni cosa sarà a suo tempo provveduta.